

SHORT FILM FESTIVAL

# I giovani dalla parte dei migranti Trenta corti raccontano il mondo

La rassegna di Ca' Foscari dal 20 al 23 marzo a S. Margherita e, in replica, all'M9  
I titoli selezionati fra 3400 opere. Tra gli ospiti il regista francese Patrice Leconte

**Michele Bugliari**

Ritorna il Ca' Foscari Short Film Festival, dal 20 al 23 marzo all'Auditorium di Santa Margherita e, in replica mestrina, dall'11 al 12 aprile all'M9. La nona edizione del concorso sarà caratterizzata dall'impegno di molti giovani registi di diverse nazionalità dalla parte degli immigrati, in totale antitesi con le chiusure dei porti decise dal governo italiano.

L'iniziativa, che non mancherà di fare discutere, avrà come ospite di prestigio Patrice Leconte, mercoledì 20 marzo alle 18: il regista francese commenterà alcuni spezzoni delle sue opere più importanti. Le novità sono state annunciate, ieri, da Flavio Gregori prorettore alle attività culturali di Ca' Foscari, Roberta Novielli direttore artistico del Festival, Giovanni Dell'Olivo di Fon-



Ritorna Short Film Festival, dal 20 al 23 marzo all'auditorium Santa Margherita e, in replica, all'M9

dazione di Venezia, Roberto Calabretto della Fondazione Ugo e Olga Levi, Giovanni Andrea Martini presidente della Municipalità di Venezia, Carlo Montanaro di Fabbrica del vedere, Livio Karrer di M9 e Christian

Locatelli dell'hotel Nh Venezia Rio Novo.

In gara ci saranno 30 cortometraggi, prodotti nell'ultimo anno, provenienti dalle scuole di cinema e dalle università di 23 paesi, che sono stati selezionati da un

totale di 3400 pellicole arrivate da ben 114 nazioni. «Il Festival - hanno evidenziato gli organizzatori - è una manifestazione pensata dai giovani per i giovani: sono loro i protagonisti di questa grande festa, dall'una e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



dall'altra parte dello schermo. Lo Short è concepito come momento professionalmente formativo per gli studenti volontari di Ca'Foscarì, oltre 200».

E' emerso un tema forte e attualissimo che lega molte delle opere in gara, quello dell'immigrazione, intesa in tutte le sue forme e in tutte le latitudini. E non poteva che essere l'Italia al centro di una simile problematica, come dimostrano due dei tre corti italiani in concorso: "Rosso" di Antonio Mesana (film che parla di un pescatore che trova il cadavere di un migrante) e "Nooh" di Edoardo Bramucci (pellicola dedicata al difficile impatto di un bambino africano con la sua nuova realtà del nostro paese).

Anche le pellicole di altre nazionalità hanno affrontato la questione, come ad esempio lo spagnolo "Clandestine" che mette in scena l'ambigua figura di uno scafista, vittima e carnefice allo stesso tempo. Con "Raheel" dell'iraniano Ayat Asadi Rahbar, invece, ci spostiamo sul confine tra Iran ed Afghanistan, dove una donna cerca disperatamente il marito.

Due corti polacchi affrontano infine i temi della difficoltà dell'integrazione. Si tratta di "Saszka" (storia di una donna che si sposa per ottenere il passaporto e ricostruirsi una vita) e "People Talk" (con protagonisti dei bambini rom che vivono in un ambiente xenofobo). —